

gnerà in Italia vadagnerà la guerra, però per 4 mexi è contento exborsar ducati 35 milia al mexe per pagar la parte soa di le zente.

44* *De Anglia, di sier Marco Antonio Venier el dotor, orator, da Londra, di*

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 9, vidi lettere. Scrive, li todeschi se trovano a Martinengo, Gisalba et Malpaga, et Antonio da Leva ad una abatia non sa el nome, mia do luntan de Malpaga, et è una certa acqua de mezo tra todeschi et lui; è con poca zente. Sono etiam a Chiari ancora alcuni pochi todeschi. Non si sa ancora qual impresa voglino far. Se ha qualche suspicion de Lodi. Da Bergamo non habbiamo fin hora del zonzer del proveditor Contarini li, et aspectiamo con desiderio sue lettere per intender la quietation de quelle zente.

Di sier Domenego Pizamano podestà, di 9, hore 24. El campo inimico de lanzinech se alogiò heri sera a Gisalba et Malpaga, et hozi se ha non esser mosso. Antonio da Leva è venuto con cavalli 200 ad una abatia de là da Seriat, circa miglia 2 lontano da Malpaga. Da Bergamo non habbiamo cosa alcuna. Antonio di Castello era in letto con la febre, et non stava bene; cosa mal a proposito. Domane da sera se ha posto ordine de far una cavalcata, et sarà bona se la reussirà. Come se dice porterano con sè 4 canoni da 50, et altre minute scale etc. Et li dia andar la persona del signor Capitano General. Del successo avisarò.

45 *Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Caurignana, di 9, hore 17.* Come erano zonti nostri exploratori, che ne referissenno Antonio da Leva esser alloggiato a Vignano et Cologno con le sue gente, el il campo (di) lanzinech a la Costa et Bagnadega et altri loci circumvicini presso Seriatie et lontan da Bergamo 5 in 6 mia a la più longa. *Item*, manda do lettere haute dal signar duca di Urbino, una de le qual è risposta de le sue. Quanto a li inimici, 3000 fanti et cavalli de Antonio da Leva, per quanto se ha, sono alloggiati a Orgnan, et li alemani, come ho ditto, a la Costa et Bagnadega, et el forzo a Malpaga et Gerlago, et sono lontanati li spagnoli da li todeschi miglia 2 uno campo da l'altro, *ita* che se hanno per uniti, et scrive se dubita un giorno de qualche inconveniente, perchè vedo le zente mal disposte per non haver danari. Diman se va a Pompeia verso Brexa oltra li Orzinovi miglia 5, lontan de qui

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLVIII.

da mia 20 in zerca, per esser a parlamento col signor Capitano Zeneral, et quanto se deliberarà avisarò.

Copia di una lettera scritta per ditto Capitano Zeneral al signor Governador et proveditor Moro.

Illustri signori come fratelli honorandi.

Ho ricevuto le lettere de vostre signorie de heri et hozi, a le qual non responderò altramente, se non che le ringrazio summamente de li avisi che quelle mi danno, et hessendo parso a le signorie vostre tirar li in campo le due compagnie de fanti che erano in li Orzi et che poi erano state deputate a la custodia de Crema, omne volta che le signorie vostre vorano partir de li con lo exercito per andar a firmarsi in altro loco più lontano da Crema, perchè quella città non è da lassar senza custodia, le non se partiranno se prima in essa città non firmano qualche pressidio. Ho ricevuta anche in questa hora un'altra vostra pur de heri, et per quella, intra le altre cose, ho inteso le signorie vostre haver messo le barche per buttar el ponte a Sonzino dentro la terra per metterle al sicuro; il che, benchè per altre mie li havesse scritto che mi piaceva se dovesse gettar ditto ponte, nondimeno molto più me è piaciuto 45* che ditte barche le habbiate poste al sicuro de sopra, per potersene poi valere a quello effetto quando sarà de bisogno. Nè altro per hora, se non che a le signorie vostre de continuo mi offero et ricomando.

Da Brexa, a li 8 Zugno 1528.

Sottoscritta:

Al piacer di Vostre Signorie sempre
IL DUCA DI URBINO.

A tergo: *Ut ante.*

Copia di la secunda lettera.

Illustri signori.

A le lettere che ho ricevute hozi de vostre signorie, che sono ambedue date de hozi, portatene per el cavallaro apostà, non rispondemo altro, salvo che quelle hanno fatto benissimo a non si mover de lo alloggiamento dove sono; nè parer nostro è che se levino de li, salvo che se li inimici